Sezione: COMUNE DI TORINO

Dir. Resp.: Beppe Fossati Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Edizione del: 19/11/16 Estratto da pag.: 17

Foglio: 1/1

IL FATTO Gli esercenti del borgo e la Circoscrizione contro la decisione dell'assessorato

Strisce blu sui due lati di via San Secondo «In questo modo perderemo i nostri clienti»

→ Parcheggi a pagamento su entrambi i lati di via San Secondo, per combattere la doppia fila: questa la decisione dell'assessorato ai Trasporti che terrorizza commercianti e residenti. Tanto che in molti, già ieri mattina, avuta notizia dell'ordinanza, hanno reso bollenti i telefoni del presidente di Circoscrizione, Massimo Guerrini e del suo omologo dell'Associazione commercianti del Borgo. Alfredo Orto. Le strisce blu arriverebbero nel tratto tra corso Sommeiller e corso Stati Uniti, sul lato destro della via che è a senso unico ed è costantemente congestionata da traffico e sosta in doppia fila. Ma questa modifica, dicono nella via, danneggerebbe i negozi. «Siamo pronti alle barricate» dicono i com-

mercianti, in senso poco figurato, mentre ancora la Circoscrizione spera di poter mediare, in settimana. chiedendo lumi a Palazzo Civi-

co. Il provvedimento è stato firmato, nel pomeriggio di giovedì, dall'assessore Maria Lapietra e nelle scorse ore tutti hanno guardato con apprensione la strada. «Temo che se oggi si presentassero gli operai per colorare l'asfalto, qualcuno potrebbe prendere un secchio di vernice nera e dare una seconda mano. E questo potrebbe capitare anche nei prossimi giorni» puntualizza, chiaro e tondo, Alfredo Orto, cui sono arrivate decine e decine di istanze da chi, come lui, «rischia di vedersi dimezzare la clientela». «Il riscontro ci viene da quanto è capitato, alcuni anni fa, nel tratto diventato a pagamento verso l'ospedale Mauriziano» spiega, raccontando di come e quanti abbiano abbassato la saracinesca. «Il tratto su cui vorrebbero intervenire ha tutte attività di vicinato, quelle davanti a cui non è giusto "far cassa". E poi, come? Senza discuterne? Almeno una volta, prima di firmare ordinanze, venivamo convocati».

Lo stesso riscontro per il presidente della Uno, Massimo Guerrini. «Pensavo, all'inizio del mandato, che non appartenesse a questa amministrazione il costume di scavalcare e non considerare, nemmeno per rispetto istituzionale, la Circoscrizione, quando viene presa una decisione. Un'ordinanza a questo equivale e mi domando perché non ci siano stati dati ragguagli o qualcuno abbia chiesto il nostro

[en.rom.]





Il presente documento è ad uso esclusivo del committente